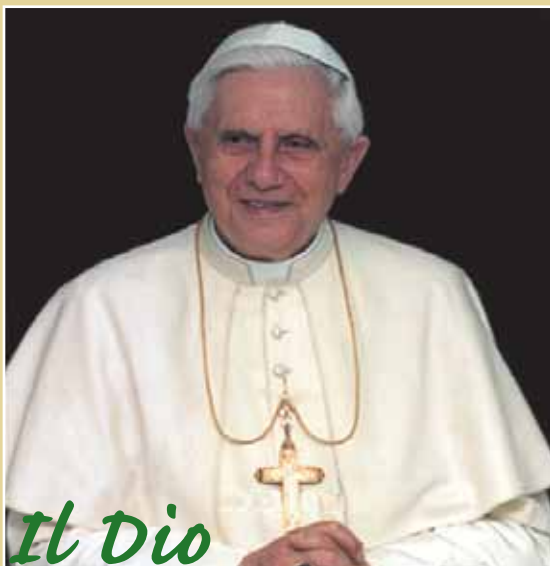


il buon pastore

Bollettino Parrocchiale di Santa Maria della Neve, Portone – Pasqua 2006

DEUS CARITAS EST



*Il Dio
che non sciupa*

La parola 'amore' oggi è così sciupata, così consumata e abusata che quasi si teme di lasciarla affiorare sulle proprie labbra. Eppure è una parola primordiale, espressione della realtà primordiale; noi non possiamo semplicemente abbandonarla, ma dobbiamo riprenderla, purificarla e riportarla al suo splendore originario, perché possa illuminare la nostra vita e portarla sulla retta via. È stata questa consapevolezza che mi ha indotto a scegliere l'amore come tema della mia prima Enciclica. Volevo tentare di esprimere per il nostro tempo e per la nostra esistenza qualcosa di quello che Dante nella sua visione ha ricapitolato in modo audace. Egli narra di una 'vista' che s'avvalorava, mentre egli guardava e lo mutava interiormente (cfr Par., XXXIII, vv. 112-114). Si tratta proprio di questo: che la fede diventi una visione-comprensione che ci trasforma. Era mio desiderio di dare risalto alla centralità della fede in Dio - in quel Dio che ha assunto un volto umano e un cuore umano. La fede non è una teoria che si può far propria o anche accantonare. È una cosa molto concreta: è il criterio che decide del nostro stile di vita. In un'epoca nella quale l'ostilità e l'avidità sono diventate superpotenze, un'epoca nella quale assistiamo all'abuso della religione fino all'apoteosi dell'odio, la sola razionalità neutra non è in grado di proteggerci. Abbiamo bisogno del Dio vivente, che ci ha amati fino alla morte.

Dal Discorso di Sua Santità Benedetto XVI 3/01/2006

“Una carità fredda non è carità cristiana”

COMMENTO DELLA TEOLOGA JUTTA BURGGRAF ALL'ENCICLICA “DEUS CARITAS EST”

Come teologa donna, cosa apprezza di più di questa enciclica?

Burggraf: L'intera enciclica ha prodotto in me grande gioia e meraviglia. Benedetto XVI va diretto al cuore della nostra fede. Dio ci ama, è il grande Amante, il primo Amante! E il cristiano è colui che ha trovato l'amore della sua vita.

Dio ci ha fatto per amare. Per la essenza stessa della nostra natura, abbiamo la vocazione ad amare. Qualche decennio fa, la scrittrice tedesca Gertrud von Le Fort ha esortato i suoi contemporanei a rendersi conto di questa realtà meravigliosa e a “convertirsi” alla propria umanità, perché - secondo lei - quando uno è profondamente umano, Dio si rivela attraverso di lui. E questa è oggi l'unica “prova” dell'esistenza di Dio che ampi settori delle nostre società sono disposti ad accettare. Il Papa ci propone come esempio la beata Teresa di Calcutta. Questa donna semplice ha compreso la grandezza dell'amore divino: si è lasciata amare ed ha amato. Non ha agito con forze proprie, ma è stata mossa dall'energia dello Spirito, nel dedicarsi corpo e anima ad aiutare i più piccoli, i più poveri e bisognosi. Ha irradiato bontà ed ha attratto milioni di persone. Lo splendore di Dio si è riflesso nel suo volto. Era molto più bella di qualunque stella del cinema che rientra nei canoni estetici di oggi.

Il Papa dedica la sua enciclica all'amore e alle sue forme. Cosa pensa del suo approccio?

B.: Benedetto XVI fa ciò che ha fatto nel corso di tutta la sua vita: entra in dialogo con il mondo contemporaneo. Cerca il fondamento comune alle diverse posizioni e ideologie. Rispetto all'amore, non si può dire che il Cristianesimo predichi un oscuro e ostinato “interesse” per gli altri, mentre il mondo secolarizzato si incentri nell'“impulso ardente” verso l'altro. Certamente vi sono state deformazioni, ma l'amore è fondamentalmente uno: è una relazione affettiva ed effettiva con l'altro. La carità comprende in se stessa tutte le configurazioni dell'amore, sia quella dell'attrazione (eros) sia quella della donazione

(agape). Possiamo scoprire in ogni uomo qualcosa di buono e di bello che ci commuove; e scopriamo anche in ciascuno molte necessità che siamo chiamati ad alleviare. Ma l'amore non consiste solo nel dare, ma anche nel ricevere. In fondo siamo “poveri mendicanti” che sempre ricevono più di quello che sono in grado di dare. Questo vale anche nel caso limite dell'offrire la nostra vita per amore, poiché la stessa vita è un dono del Creatore. Il Papa sottolinea che l'amore si dirige con un unico movimento verso Dio e verso il prossimo. In effetti, non possiamo amare veramente Dio se respingiamo i suoi figli ed amici. E neanche possiamo amare gli altri con generosità se ci chiudiamo rispetto alla fonte della vita e della salvezza. Detto questo, le classificazioni dell'amore sono una questione piuttosto teorica. Benedetto XVI sostiene che ogni persona è unica e irripetibile, e si pone in relazione con Dio e con gli altri in modo sempre originale. Dio, l'eterno Nuovo, ama me in un modo diverso rispetto a come ama te. E anche io gli rispondo in maniera diversa rispetto a come fai tu. Lo stesso si applica all'amore tra padre e figlio, tra fratelli, amici e coniugi: ogni rapporto d'amore è unico e libero, ed è diverso da tutti gli altri.

Il Papa non separa l'eros dall'amore. Questo nesso è un elemento di novità nelle encicliche?

B.: Sì, è una novità tra le encicliche. Giovanni Paolo II ha preparato questo passo, soprattutto con i suoi studi su “Amore e Responsabilità” e - in qualità di Papa - con le sue catechesi sulla “Teologia del corpo”. Non sono pochi quelli che considerano questa novità come un elemento liberatorio. È come dire, con la forza dell'autorità, che una “carità fredda” non è cristiana e non è neanche umana. È un'offesa a Dio e agli altri. Siamo chiamati realmente ad amare “con tutto il cuore”, con un cuore che si lascia meravigliare, ricco di desideri e di tenerezza, e con la volontà di donarsi, coltivando e mostrando tutta la ricchezza dei sentimenti.

segue a pagina 3 ►

*Auguri di Buona Pasqua
don Giuseppe, don Francesco, don Giacomo*

Ormai da diversi anni, l'Associazione Cattolica (AC) italiana ha scelto di mettere al centro del suo cammino formativo il vangelo proposto dalla liturgia della Chiesa.

Durante quest'anno le attività dell'Associazione e, in particolare, gli incontri formativi dei gruppi, hanno quindi come riferimento il Vangelo di Marco che viene letto avendo come punto di vista quello che la Chiesa italiana si è data nel cammino di preparazione al convegno ecclesiale di Verona del prossimo ottobre: "Testimoni di Cristo Risorto, Speranza del Mondo", nel quale l'AC intende offrire uno specifico contributo sia sul versante pastorale sia su quello culturale.

Il cammino formativo di AC 2005-2006 si articola in cinque tappe, ognuna caratterizzata da una parola chiave: Promessa, Speranza (parola ispiratrice e centrale di tutto il cammino), Prova, Vita e Fedeltà'.

In questo momento, ci troviamo nella seconda tappa, che ha per parola chiave la "Speranza" e che si concluderà con l'inizio della Quaresima. Vediamola allora un po' più in dettaglio.

È questa, come dicevamo, la tappa principale, e anche la più lunga e impegnativa, di tutto il cammino dell'anno. Si apre con il battesimo di Gesù e la discesa su di lui dello Spirito "come una colomba" (Mc 1, 11). Predicando un battesimo di conversione, Giovanni (Mc 1, 1-8) ci esorta a prepararci per accogliere una grande promessa: "Dopo di me viene uno che è più forte di me...". Ci spinge ad andare oltre la nostra percezione del mondo, ci invita a vedere il mondo con gli occhi di Dio. Dio si è fatto uomo, per dare ad ogni uomo una speranza: Gesù, colui che purifica l'umanità dal peccato e le dona lo Spirito Santo. Questo Spirito, di Verità, di Sapienza e di Forza è per noi un aiuto fondamentale per riuscire davvero a vedere il presente con gli occhi di Dio, per avere quello stesso Suo sguardo di amore rivolto al mondo.

Questa è anche la tappa del Tempo di Pace, in cui, come cristiani, rinnoviamo il nostro impegno ad essere missionari di pace, umili operai della vigna del Signore, nella costruzione di un mondo migliore.

Come laici di AC, ci sforziamo quotidianamente di mettere in pratica questa responsabilità e sentiamo particolarmente vicini due recenti

Responsabili della città degli uomini, un cammino di speranza, con il Vangelo di Marco



documenti che il Papa ha rivolto a tutta la Chiesa. Il primo è l'annuale Messaggio per la celebrazione della giornata mondiale della pace ("Nella Verità, la Pace"), dello scorso 1° gennaio; il secondo è la recentissima Lettera enciclica: "Dio è amore".

Per chi appartiene all'AC credo sia stato molto bello ricevere questa Lettera quasi in coincidenza con la "Settimana Sociale" di AC, dal titolo: "Cittadini degni del Vangelo". Nella seconda parte della Lettera, infatti, dal titolo: "Caritas. L'esercizio dell'amore da parte della Chiesa quale comunità d'amore", il Papa ci ricorda quanto sia proprio del cristiano, e in maniera peculiare dell'esperienza del laico, il compito di far incontrare il Vangelo con la vita quotidiana, in ogni suo aspetto, che la fedeltà al Vangelo chiede lo sforzo di coniugare la dimensione spirituale della nostra vita con quella culturale e professionale, sociale (la parola compare ben 19 volte nella Enciclica) e politica (13 volte). Un compito che ci chiama a prenderci cura del tempo e del luogo che abitiamo, delle persone che ci vivono accanto, a farci insomma "responsabili della città degli uomini".

Corrado Bacchiocchi

Presidente Parrocchiale di AC

Quaresima 2006

Catechesi del

Vescovo in

Cattedrale

15-22-29 marzo
ore 21.00

VIA CRUCIS venerdì 7 aprile ore 21.15

(Piazza Vittoria, Via Gerani, Via Garofani, Via Genziane, Via Cartesio)

LE PALME

Domenica 9 aprile ore 9.45 / Processione da Piazza Diaz

TRIDUO PASQUALE

13 aprile Giovedì Santo ore 18.30

14 aprile Venerdì Santo ore 18.30

15 aprile VEGLIA PASQUALE ore 22.30

Gli ammalati e gli anziani che desiderano ricevere in casa l'Eucarestia tutte le settimane avvertano in parrocchia

Associazione Primavera

- Il nome evoca gioia e profumi stagionali, la realtà concreta ci dice che è una associazione di famiglie che vivono la sofferenza del disagio psichico e comportamentale, affiancate da volontari sensibili al problema.
- La sofferenza ha sempre diritto al rispetto e alla considerazione di tutti, ma quella derivante da questa patologia, ci pare vada considerata con maggior attenzione perché qui la persona fragile, colta dal male, non riguarda solo lei, ma la travolge e si espande coinvolgendo materialmente e psicologicamente tutta la famiglia e la società.
- Di qui il sogno di una "PrimaVera": di credere che vi possa essere una società che non consideri il disagiato come un diverso, come una realtà inevitabile a cui rassegnarsi, ma valorizzi tutti nella diversità e sappia cogliere nelle differenze una opportunità che può arricchire tutti.
- L'invito è di farci questa domanda: "Perché lui e non me? Perché quella famiglia e non la mia?"

"Avviciniamoci senza timore perché solo la persona superba teme tutto ed è lontana da tutti.

- PrimaVera accoglie, ascolta,condivide,forma. Ha momenti di socializzazione, di attività culturali, ricreative, lavorative. Ha bisogno di tutti: persone che diano un poco del loro tempo per il casale (casa in cui opera l'associazione) per seguire i ragazzi durante il lavoro, per accompagnarli nel tempo libero, per dare sollievo alle

famiglie con ascolto-condivisione della sofferenza e con momenti di festa.

- Questa carenza di volontari potrebbe essere superata se riflettessimo sulla frase evangelica: "Chi ama Dio ami anche il suo fratello" (1Gv.4,21)
- Per informazioni: Cell. 3384774699
- Centro PrimaVera "Il Casale" Via Camposanto vecchio, 4 - Senigallia

PELEGRINAGGIO IN TERRA SANTA DALL'11 AL 18 NOVEMBRE 2006



PELEGRINAGGIO IN TERRA SANTA 2005

continua da pagina 1

L'amore non è solo sentimento, ricorda il Papa. Lei crede che culturalmente sia prevalente l'idea dell'amore come sentimento?

B: Sì, soprattutto tra i giovani prevale l'idea dell'amore come una favilla e "null'altro". Quando poi non sento più nulla, l'amore è finito... Questa concezione potrebbe derivare anche dalla manipolazione da parte dei media, ma può trattarsi piuttosto di una reazione rispetto ad alcune esagerazioni dominanti in epoche passate, in cui si insisteva talvolta con troppa veemenza nel dovere di donarsi e si faceva diventare "amara la cosa più bella della vita".

Le passioni possono assumere una forza distruttrice nella nostra natura decaduta. Benedetto XVI sottolinea pertanto che occorre purificare e maturare l'eros. Ma non si tratta di reprimerlo. Un amore pieno mantiene viva la vibrazione interiore.

L'amore, infine, è compatibile con il dolore. Forse è proprio questo dolore "sofferente" che più assomiglia all'amore di Dio verso gli uomini; verso noi uomini che lo "deludiamo" ogni giorno. "C'è sempre un grano di pazzia nell'amore - dice Nietzsche (che il Papa cita all'inizio della sua enciclica) - così come c'è sempre un grano di logica nella follia".

CATECHISMO: GENITORI E FIGLI

"non me ne ero accorto che c'è Lui dentro me"

L'esperienza è partita tre anni fa, con incontri serali per genitori e figli, con l'obiettivo di raggiungere il sacramento della Cresima, così lo scorso ottobre il dono dello Spirito Santo è sceso su tutti noi.

Di solito, raggiunto l'obiettivo terminano gli incontri, ma qualcuno si è accorto che la vita non terminava, ma continuava: il lavoro, la scuola e in casa i pasti venivano mangiati e gustati anche se in pochi si ricordavano di ringraziare coloro che li avevano preparati.

Qualcuno ha capito che il cammino non era concluso e il gruppo ha ripreso gli incontri per avere dalla Parola di Dio l'attenzione al prossimo, il ringraziamento, il sostegno per vivere con gioia le relazioni quotidiane.

Quest'anno, ad un nuovo gruppo che si è presentato per ricevere il sacramento della Cresima, si è proposto un percorso di fede partendo dai doni ricevuti che a volte non si considerano: la vita, le persone, le cose, le occasioni, gli impegni, gli umori, il perdono e tutti i gesti necessari per rendere la vita meno ruvida, più armoniosa e piano piano giungere ad accorgersi di "Lui" che cammina con noi e desidera fermarsi in noi.

Gli incontri si svolgono il primo e il terzo lunedì di ogni mese alle 21.15, ragazzi e genitori insieme. Si comincia con l'accoglienza poi un gioco o un racconto a tema. Si presenta brevemente il tema, ci si confronta sulle brevi riflessioni preparate dai ragazzi durante la settimana e si termina con un brano del Vangelo.

Vittorio e Anna M.

la famiglia: un dono



La famiglia in una parrocchia Missionaria

Fratelli e Sorelle della Chiesa di Senigallia

L'anno pastorale 2005-2006 si inserisce nel programma pastorale "Il volto missionario della parrocchia" e intende focalizzare uno dei soggetti portanti della comunità parrocchiale: la famiglia. In effetti esiste un rapporto molto stretto tra parrocchia e famiglia. La famiglia cristiana è chiamata ad essere "quasi una Chiesa domestica" (cf. LG 11), una "piccola Chiesa". E che cosa dovrebbe essere una parrocchia, in quanto articolazione di base della Chiesa, se non una "famiglia di famiglie"? La vocazione e la missione della Chiesa si incrocia con la vocazione e la missione della famiglia: per dare un volto missionario alla parrocchia non si può prescindere dalla famiglia.

La famiglia è il crocevia della missione: è il punto di confluenza e di sintesi di tutta la pastorale parrocchiale. La catechesi, la liturgia, la carità passano attraverso la famiglia. La pastorale dei ragazzi, degli adolescenti, dei giovani, degli adulti, degli anziani e dei malati ugualmente passa attraverso la famiglia. Allo stesso modo l'impegno di promozione umana nelle realtà terrene, il progetto culturale, in breve la comunicazione del Vangelo in un mondo che cambia interseca inevitabilmente e fondamentalmente la famiglia.

Si può affermare che sulla famiglia si fonda il futuro della Chiesa e lo stesso futuro di vita e di speranza del mondo. Il compianto Giovanni Paolo II lo richiamò con forza: "la famiglia è il luogo privilegiato dell'umanizzazione della persona e della società e per essa passa il futuro del mondo e della Chiesa" (17 maggio 2003).

In questo nuovo anno pastorale vogliamo pertanto concentrare l'attenzione sulla famiglia: ci proponiamo di considerarla non solo come oggetto, ma anche e soprattutto come soggetto di pastorale, soggetto fondamentale della missione della Chiesa.

*Dalla Nota pastorale di mons. Giuseppe Orlandoni
Vescovo di Senigallia*



PROGRAMMA FAMIGLIE 2006

TRE INCONTRI IN PREPARAZIONE ALLA FESTA DELLA FAMIGLIA

Domenica 5 marzo 2006

ore 10.00 presso il Buon Pastore.

Incontro di spiritualità coniugale

"IL PERDONO NELLA COPPIA"

guidato da Daniela della Comunità di Caresto

(per i bambini servizio di baby-sitter, pranzo comunitario in oratorio)

ore 18.00 Santa messa

Venerdì 10 marzo 2006

ore 21.15 presso il Teatro Portone

"CHI ACCOGLIE ME, ACCOGLIE COLUI CHE MI HA MANDATO"

incontro e confronto sul tema dell'accoglienza

e dell'affidamento condotto dall'Associazione "Un tetto"

Venerdì 17 marzo 2006

ore 21.15 presso il Teatro Portone

EROS E BIBBIA: LE PAROLE DELL'AMORE, IL CANTICO DEI CANTICI

guidato da don Giorgio Mazzanti della Pontificia Università Urbaniana

Domenica 19 marzo 2006: Festa della Famiglia

Santa Messa con Rinnovo delle Promesse

Matrimoniali e Benedizione degli sposi

In particolare per chi festeggia nel 2006

il 25° o 50° anniversario di matrimonio

Domenica 2 aprile 2006

ore 15.30 presso il Buon Pastore.

Lectio divina:

"...rimetti a noi i nostri debiti, come noi li rimettiamo ai nostri debitori"

(i bambini possono usufruire dell'oratorio)

ore 18.00 Santa messa.

Tutti i mercoledì sera dalle ore 21.15

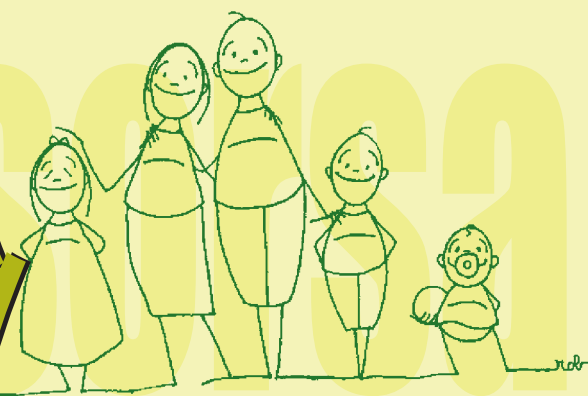
L'oratorio è aperto per tutti gli adulti, giovani e bambini, che vogliono ballare, giocare a carte, fare giochi di società, o semplicemente due chiacchiere.

Campo famiglie

29 luglio
05 agosto 2006
Ruffrè (Tn)
Passo Mendola
Val di Non



NO UNA RISORSA



Alcune testimonianze dal cammino delle famiglie

Vacanze Gruppo Famiglie - 23-30 Luglio 2005, Pecol di Zoldo (BL)

Le Dolomiti bellunesi sono state la meta prescelta per la vacanza del Gruppo Famiglie 2005.

Le suggestive vette del Monte Civetta e del Monte Pelmo ci hanno offerto non solo un po' di sollievo dalla calura di fine luglio, ma, soprattutto, l'opportunità di un incontro con una natura maestosa e suggestiva, che ci ha aiutato a predisporci nel modo migliore ad accogliere la Parola di Dio nei momenti di riflessione che ad essa abbiamo dedicato ogni giorno assieme ai nostri sacerdoti. È stata un'occasione anche per fare nuove amicizie e per consolidare quella con altre famiglie.

I momenti di condivisione sono stati tanti, dai convivii in albergo o sui prati, alle passeggiate, ai giochi, alla Messa quotidiana. L'esperienza della vacanza è stata un'occasione di crescita come credenti, come membri di una famiglia e come amici, in una atmosfera di serenità e gioia.

Marco, Isabella, Umberto e Federico

L'atmosfera che si respira al campo famiglia è di serenità, divertimento, riflessione, condivisione tra i partecipanti, sintonia con la natura che ci circonda; particolare emozione suscita la scoperta di Dio in ogni cosa che si sta vivendo. L'esperienza del 2005 in Val Zoldana è stata particolarmente positiva perché si è avuta l'opportunità, con un percorso comune e attraverso le esperienze e le attività giornaliere, di rafforzare amicizie iniziate negli anni precedenti e di fare nuove conoscenze ed esperienze di vita.

Per i più piccoli queste giornate hanno rappresentato un momento di gioco, di svago, di divertimento che è servito a rinsaldare lo spirito di amicizia e collaborazione tra loro.

Paola, Sauro, Andrea e Francesca.

Il dialogo nella coppia il buon ascolto (06 NOVEMBRE 2005)

Non ero dello spirito adatto per un incontro con Daniela della Comunità di Caresto: i suoi incontri sono sempre coinvolgenti e ti portano inevitabilmente ad un esame di coppia ed io, questo esame, quel giorno, non avevo proprio voglia di farlo.

Avevo appena discusso con Giorgio e come ben si sa dopo una discussione con il marito, lo vorresti avere il più lontano possibile da te.

Ma alla fine siamo andati e come accade ogni volta dopo questo tipo di incontri, siamo tornati in pace, sereni e contenti di essere sposi: proprio io per lui, proprio lui per me.

Cristina e Giorgio



Sono ormai passati 18 anni da quando andammo a Caresto. Era una comunità piuttosto giovane che, pioniera nel suo campo, cominciava ad occuparsi della pastorale della coppia cristiana (una realtà allora un po' trascurata dalla Chiesa).

In seguito è diventata esperta nelle dinamiche di coppia ed ha ormai alle spalle numerose pubblicazioni ed una quantità di corsi ed incontri organizzati in periodi di accoglienza in comunità, o laddove vengono spesso invitati.

Ci siamo così ritrovati, nel novembre scorso con Daniela che, insieme a don Pierino, è una delle colonne della comunità di Caresto. Si trattava di un incontro organizzato dalla Parrocchia, nell'ambito di un cammino per le famiglie che ormai, tra momenti di svago e di riflessione, è stato intrapreso da più di un anno.

Abbiamo partecipato animati da buona volontà, ma senza aspettarci grosse novità. Invece Daniela ha saputo provocarci riguardo alla nostra capacità di ascoltare, a stimolare il desiderio di migliorare il nostro modo di comunicare.

Ci sono stati momenti di dialogo all'interno della coppia, dove si sono evidenziate luci ed ombre del proprio rapporto a due, ma

anche un momento di condivisione delle conclusioni con le altre coppie, dove invece le difficoltà emerse sono apparse meno insormontabili una volta presa coscienza del... "mal comune".

A noi sembra importante e necessario che ci siano occasioni come queste in cui avere la possibilità di osservare con calma il proprio rapporto, non travolti dagli impegni quotidiani.

Si può scoprire che ci sono abitudini o gesti da correggere che non aiutano il rapporto, ci si accorge altresì che ci sono cose belle da valorizzare.

Per cui abbiamo concluso che è una esperienza da ripetere... ne avremo occasione il 5 marzo.

Tarcisio e Cristiana



Oratorio: luogo d'incontro e vita

Ragazzi, animatori, campetti, ping-pong, Giochi Senza Barriere, allegria, rispetto, responsabilità, amore gratuito, Cristo... questi sono gli ingredienti che fanno dell'oratorio un luogo in cui ognuno può trovare il suo spazio e il suo tempo... Dal lunedì al venerdì l'oratorio e i campetti sono aperti dalle 16.00 alle 18.00 per i ragazzi delle elementari e fino alle 19.30 per i giovani delle superiori e oltre. In più sono disponibili, per il gioco libero, la

domenica mattina dopo la messa delle 10.00.

Per stare in oratorio occorre utilizzare tutti e 5 i sensi: il gusto e l'olfatto per assaporare le ricette del laboratorio di cucina del lunedì; il tatto per contribuire alla realizzazione di lavori: il venerdì con il decoupage e il martedì con tutto il resto...!

La vista per guardarsi intorno, fare tante amicizie ed accorgersi delle novità di quest'anno come i campetti rimessi a nuovo e il tavolo da ping pong. Non appena ci si avvicina all'oratorio l'udito è sicuramente il senso più stimolato dall'euforia e dall'allegria dei ragazzi che giocano, ma è allo stesso tempo fondamentale per ascoltare ciò che essi vogliono comunicare. Per le famiglie più audaci e sensibili al ritmo l'appuntamento è il mercoledì sera alle 21,15 con il mitico corso di ballo. Se si vuole

essere veramente al "TOP" servono fantasia ed un pizzico di "coraggio" per partecipare all'innovativa gara tra oratori, proposta dal CSI, a cui prenderanno parte i ragazzi delle medie e delle superiori esibendosi in danza e recitazione; potremo applaudire il frutto del loro lavoro e impegno il 23 Marzo al teatro "La Fenice" (ovviamente... tutti invitati!!!).

Si tratta di un'esperienza a 360° che coinvolge davvero tutti: i ragazzi in oratorio, gli oltre 100 animatori ai Giochi Senza Barriere, i genitori per contribuire alla realizzazione dei più originali progetti e tutti quelli che trovano semplicemente nell'oratorio un posto accogliente...

Tutti noi ci impegniamo affinché ciò si possa sempre più realizzare...!!!

Stefania e Flavia



W IL CAMPOSCUOLA!!!

Cari ragazzi e ragazze, dovete assolutamente venire al camposcuola di quest'anno e degli anni prossimi. Sarà strepitoso e non da meno gli animatori, ma soprattutto non mancherà... il miticissimo DON FRANCESCO che sarà lì ad aiutarci. Là si è immersi completamente dalla natura, a parte il piccolo fatto che la casa si affaccia su di una stradina... Ma non vi preoccupate, non ci passa mai nessuna macchina (a parte noi per arrivare!!!)

La cosa grandiosa è che lì si può giocare confondendosi tra l'erba, si fanno passeggiate in mezzo alla natura, con le farfalle che si posano sui fiori e sulle tue mani. È veramente incantevole, ma le cosa che a me è piaciuta di più è stato andare giù in paese a bussare alle porte per dare l'invito alla Messa finale.

Oltretutto il camposcuola del 2005 ci ha fatto conoscere meglio SAN FRANCESCO, un uomo che lasciò tutte le sue ricchezze e andò ad aiutare i poveri. Don Francesco e gli animatori, ci hanno anche fatto immergere nella parola di DIO e la MESSA quotidiana è stata l'occasione per ritrovarci + uniti a GESU' con nostri bellissimi canti!!!

E' inutile che vi dica altro ragazzi... unitevi a noi del camposcuola e lo vivremo insieme.

Ottavia (5 elementare)



elementari
Laboratorio di cucina: Lunedì ore 16:00
Lavoriamo con le mani: Martedì ore 16:00
Decoupage e perline: Venerdì ore 16:00

medie
Torneo di Play-Station Pro Evolution Soccer 5 (per informazioni rivolgersi in oratorio)
Laboratorio di danza Mercoledì ore 16:00

Cercasi partecipanti per una gara tra oratori di danza e teatro
Categoria 1992-95 e 1988-91
Informazioni e prenotazioni in oratorio entro il 3 febbraio
P.S. Non occorre essere bravi!!!

Superiori
Ripetizioni di Matematica Venerdì dalle 15:00
Laboratorio di Liturgia Martedì alle 18.30
Hip-Hop livello 0 - 0,1 Lunedì ore 19:00

Dall'8 Febbraio: *latino-americani* Mercoledì ore 21.15

Per tutti... → Calcio: dalle 16 alle 19:30
Per prenotare il campo contattare Giovanni (3206345704)

Orario: Da Lunedì a Venerdì dalle 16 alle 19:30
Prima fascia: ore 16-18 Elementari Seconda fascia: ore 18-19:30 Medie e Superiori



Caritas Parrocchiale



Il gruppo della Caritas Parrocchiale, nell'anno 2005 da poco trascorso, ha svolto le proprie attività, in gran parte finalizzate all'aiuto verso i più bisognosi, sia della nostra parrocchia, sia a favore di Paesi dove esistono comunità in situazioni sociali di povertà o di sottosviluppo; ciò con il fattivo contributo della comunità parrocchiale, per finanziare progetti specifici per quelle popolazioni, in modo da creare i presupposti per un loro sviluppo ed emancipazione dallo stato di estremo bisogno sia materiale che di riscatto sociale.

Molti parrocchiani si sono generosamente prestati con le loro offerte economiche, sia in tempo sia in aiuti concreti, per venire incontro alle persone più bisognose e per promuovere l'accoglienza e il sostegno a favore di tutti quelli che si trovano in stato di necessità.

In questo appena trascorso anno 2005 abbiamo assistito, come in passato, circa 16 famiglie in difficoltà economica, alle quali mensilmente consegniamo, grazie alla disponibilità dei volontari della Caritas parrocchiale e alla generosità durante l'Avvento, di moltissime persone che hanno riempito la nostra dispensa con tantissimi generi alimentari. Grazie, quindi a

tutte queste persone e, alla possibilità per la Caritas di poter disporre ogni mese altre forniture dal Banco Alimentare di Fano, Istituzione che ci rifornisce sia di prodotti AGEA (in pratica dello Stato), sia di quelli derivanti dalla raccolta che il Banco organizza nei supermercati ogni anno a novembre; ciò ci consente, a nostra volta, di consegnare pacchi alimentari ai nostri assistiti almeno una volta al mese, oltre di tanto in tanto di concedere qualche contributo economico per far fronte a varie utenze (specialmente in inverno per il riscaldamento) e, in ogni caso, garantita una certa assistenza continuativa nell'anno.

Rispetto al passato, come già si faceva presente lo scorso anno, è aumentato il numero delle famiglie d'extracomunitari, specialmente dai paesi dell'Est europeo, ma anche dell'Africa settentrionale; continuiamo inoltre ad assistere il Centro d' Aiuto alla Vita, che ha la sua sede nella palazzina del Consultorio Familiare in Piazza Diaz, portando generi per l'infanzia e garantendo il trasporto nella sede di vestiti per neonati, carrozzine, lettini e quanto altro il Centro d'accoglienza della Caritas Diocesana periodicamente ci fornisce e che il C.A.V., a sua volta, consegna

alle circa cinquanta mamme in difficoltà e ai loro bambini dopo la nascita.

In questo trascorso dicembre 2005, il giorno 12, abbiamo promosso la giornata della "carità", con vendita di stelle di Natale, davanti alla chiesa e in tutte le messe, al fine di raccogliere dei fondi necessari a finanziare, almeno in parte, il progetto che ormai va avanti dal 2001 per l'accoglienza di bambini bielorussi, per finanziare l'opera del Baby Hospital di Betlemme; infatti il parroco e altri parrocchiani che si sono di nuovo recati in pellegrinaggio a novembre in Terra Santa, hanno consegnato alle suore che reggono l'ospedale una somma raccolta appunto in parrocchia.

Proprio in questi giorni, il parroco ha preso contatto con l'Associazione L'Arca che si occupa del soggiorno dei bambini bielorussi nella nostra regione, per avere conferma della disponibilità ad ospitarli nel mese di giugno; abbiamo confermato nella riunione mensile della Caritas parrocchiale l'intenzione di avere tra noi i piccoli bielorussi come in passato: quindi anche quest'anno accoglieremo dieci bimbi tra gli otto e dodici an-

ni, che per scelta è confermato anche per quest'anno sono tra quelli malati e bisognosi di cure. Sarà necessario però andare ad accoglierli a Roma, perché nel mese di giugno non ci sono altri gruppi nelle Marche, quindi i nostri dieci bambini verranno con un volo di linea da Minsk che farà appunto scalo a Roma. Ci organizzeremo per tale necessità con i nostri mezzi con le modalità che discuteremo nello specifico incontro organizzativo nel mese di maggio (verso la fine).

Grazie alla generosità di molti parrocchiani possiamo dire di aver in parte garantito il costo del viaggio con l'iniziativa di dicembre e di quella che si farà in aprile con la vendita di piantine aromatiche e fiori.

Ricordiamo infine, come dice il Vangelo, che "la messe è tanta, ma gli operai sono pochi", quindi v'invitiamo, con un po' di disponibilità e generosità verso il prossimo, a voler donare un poco del vostro tempo a favore degli altri. Le riunioni della Caritas parrocchiale si tengono ogni primo lunedì del mese presso i locali del Buon Pastore.

Enzo Ferrara

Responsabile Caritas Parrocchiale

Parrocchia Santa Maria della Neve Senigallia

Bilancio consuntivo della Parrocchia anno 2005

	ENTRATE	USCITE
Passivo anno 2004		19.471,35
Questue	55.865,42	
Cera	8.430,13	
Battesimi/Matrimoni	5.485,00	
Funerali	20.654,15	
Offerte libere	25.714,20	
Caritas	2.082,57	2.466,40
Benedizione Pasquale	40.130,00	
Contributi 8‰ conto interessi	5.730,10	
Catechismo	200,00	1.488,00
OBP - Oratorio - Teatro	10.840,00	30.227,00
Utenze		16.689,66
Spese		54.347,53
Acquisti		30.122,20
Giornali	142,34	666,00
Quote IDSC		5.421,00
Mutuo BCC Corinaldo		30.898,26
Totale	€ 185.273,91	191.797,40

PASSIVO 2005 - 6.523,49

N.B. Mutuo decennale (scadenza 2011)
con la BCC di Corinaldo:
rata annuale variabile

31.000,00

BENEDIZIONE PASQUALE ALLE FAMIGLIE

2006

2 MARZO - Giovedì

mattino: Alighieri, Toscana, Umbria, Abruzzi, Puglia, Basilicata, Dalmazia, Istria

pomeriggio: Podesti

3 MARZO - Venerdì

pomeriggio: Venezia (pari)

4 MARZO - Sabato

mattino: Venezia (dispari)

6 MARZO - Lunedì

mattino: Minzoni, Ravenna, Ciucci
pomeriggio: XXIV Maggio, Orti, Bassi, Pergolesi, Spontini

7 MARZO - Martedì

mattino: Trento
pomeriggio: Ciclamini, Colombo

8 MARZO - Mercoledì

mattino: Mughetti, Viole
pomeriggio: Diaz, Bologna, Toti, De Bosis

9 MARZO - Giovedì

mattino: Milano
pomeriggio: Bolzano C.so Matteotti

10 MARZO - Venerdì

mattino: Amendola
pomeriggio: Gramsci, Buozzi

13 MARZO - Lunedì

mattino: Mercantini
pomeriggio: Bari

14 MARZO - Martedì

mattino: IV Novembre
pomeriggio: Pola, Sardegna, Orchidee

15 MARZO - Mercoledì

mattino: Mimose, Pescara
pomeriggio: Salici, Ancona, Pini

16 MARZO - Giovedì

mattino: Crocifisso, Rovereto
pomeriggio: Marche (pari)

17 MARZO - Venerdì

mattino: Marche (dispari)
pomeriggio: Provinciale s. Angelo

20 MARZO - Lunedì

mattino: Vittorio Veneto
pomeriggio: Aquila, Piemonte

21 MARZO - Martedì

mattino: Trieste (dispari), p.le Vittoria
pomeriggio: Trieste (pari)

22 MARZO - Mercoledì

mattino: Garofani (pari)
pomeriggio: Garofani (dispari)

23 MARZO - Giovedì

mattino: La Marca
pomeriggio: Capanna

24 MARZO - Venerdì

mattino: Rose (dispari)
pomeriggio: Rose (pari)

27 MARZO - Lunedì

mattino: Tigli, Faggi
pomeriggio: Cartesio, Saline

28 MARZO - Martedì

mattino: Gerani 2-14; 9-13
pomeriggio: Gerani 15 - 25

29 MARZO - Mercoledì

mattino: Abeti (dispari)
pomeriggio: Abeti (pari)

30 MARZO - Giovedì

mattino: Torino
pomeriggio: Genziane

31 MARZO - Venerdì

mattino: Garibaldi (dispari)
pomeriggio: Garibaldi (pari)

1 APRILE - Sabato

mattino: Rosselli

3 APRILE - Lunedì

mattino: Ginestre, Oleandri (dispari)
pomeriggio: Mandriola

4 APRILE - Martedì

mattino: Oleandri (pari)
pomeriggio: Olmi

5 APRILE - Mercoledì

mattino: Cavallo (borgo Tizzi)
pomeriggio: Cavallo (Montalbino)

6 APRILE - Giovedì

pomeriggio: Feltrini

7 APRILE - Venerdì

pomeriggio: Firenze



Le eventuali offerte erogate a favore della Parrocchia da parte di Ditte

[artigianali, commerciali, professionali e imprenditoriali], potranno essere

dedotte dalle imposte

[art. 65, 95 del DPR 22 dicembre 1986 n. 917]

verrà rilasciata apposita ricevuta

Direttore responsabile:
don Giuseppe Bartera
Parrocchia Santa Maria della Neve
Senigallia
tel. e fax
0717922425
E-mail:
donbartera@tin.it
E-mail:
parrocchia@parrocchiaportone.it
www.parrocchiaportone.it
c/c post. n. 12025615
intestato a
"Parrocchia S. Maria della Neve"
Senigallia

visitate il sito della parrocchia
www.parrocchiaportone.it